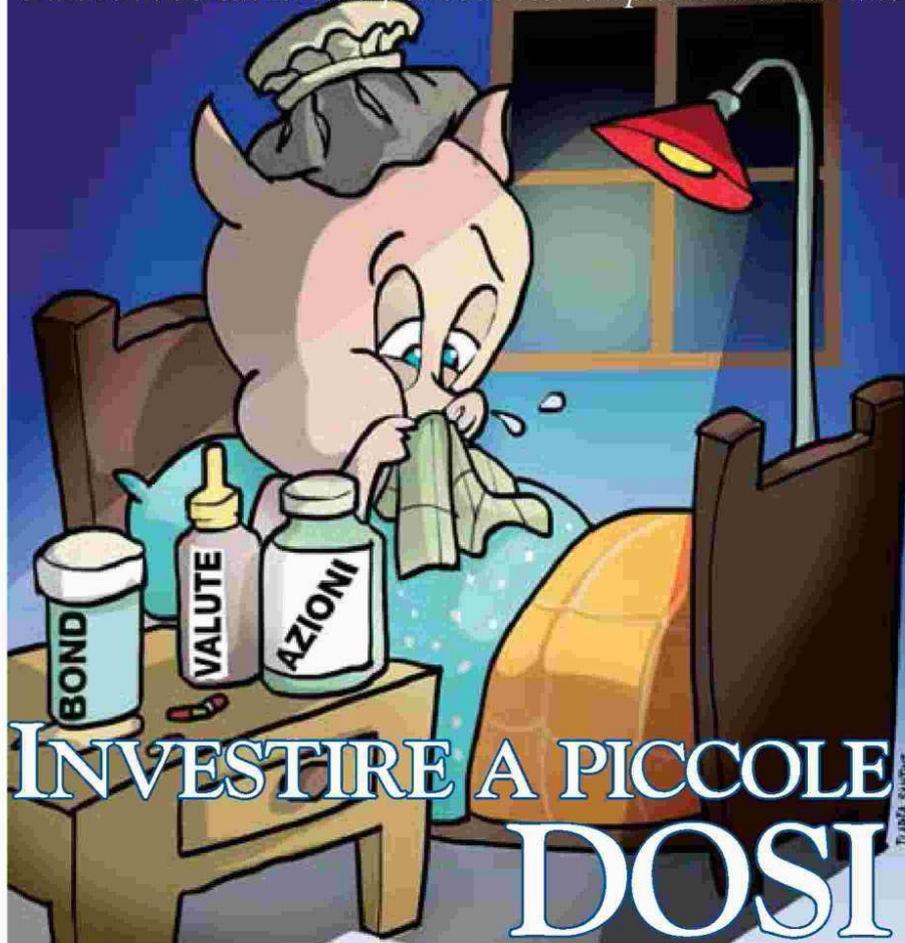


CLIENTE	CONSULTINVEST	TESTATA	MILANOFINANZA	DATA	10 gennaio 2015
---------	----------------------	---------	----------------------	------	------------------------

MILANO
FINANZA

Portafogli Con l'aumento della volatilità cresce la paura di entrare in borsa. La cura potrebbe essere il piano di accumulo



di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

Aprire lentamente i portafogli a una maggiore componente di azioni per trovare occasioni di rendimento in un mercato obbligazionario ormai avaro di soddisfazioni dopo la corsa dei bond degli ultimi anni. Questa la ricetta suggerita per i prossimi mesi dalle principali case di investimento. «La sensazione è che il cambio di direzione della politica monetaria Usa determinerà una fase di assestamento sui mercati, producendo una riduzione

della liquidità globale che porterà ad un aumento della volatilità. A fronte di ciò avremo un aumento del numero e della frequenza d'interessanti opportunità d'investimento sempre più rare date le elevate valutazioni raggiunte oggi», spiega Paolo Longeri dell'ufficio studi di **Consultinvest**. I saliscendi dei mercati, come quello cui stiamo assistendo in quest'avvio di anno, possono quindi creare favorevoli finestre di ingresso «mantenendo una discreta diversificazione valutaria in favore di dollaro Usa e aumentando gradualmente l'esposizione azionaria», sottolinea

ancora Longeri di **Consultinvest**. E per mettere più equity a piccole dosi nei propri investimenti, una soluzione praticabile può essere quella dei piani di accumulo (pac). A rate infatti si possono investire somme di denaro ridotte che vanno ad alimentare investimenti nei fondi prescelti. Si può costruire un capitale con versamenti periodici anche da 50 euro. Inoltre i pac possono dare flessibilità nel sospendere il programma o interromperlo riscattando in tutto o in parte il capitale accumulato. Si può anche decidere di cambiare

(continua a pag. 36)

(segue da pag. 35)

l'importo dei versamenti. Il pac permette di «investire in modo equilibrato anche a fronte delle oscillazioni dei mercati: attraverso l'acquisto di quote di fondi a scadenze fisse», spiega Etica sgr. Infatti, questi piani permettono «di sottoscrivere un maggior numero di quote quando i prezzi di mercato sono bassi e un numero minore quando i prezzi sono alti. In altre parole il pac ti consente di sfruttare i cicli positivi di mercato e di attenuare quelli negativi», afferma Etica sgr che prevede pac con periodicità mensile, trimestrale, semestrale o annuale per i fondi Valori Responsabili. I pac si fanno strada anche sul web. Ne è un esempio Online sim (gruppo Ersel), il supermercato che colloca fondi on-line offre più di 1.000 pac su 22 case di investimento selezionate.

Aletti Gestielle propone il servizio InvestiAttivo.

Sottolineano dalla società: «Non esiste un metodo di investimento preferibile in assoluto, tuttavia è riconosciuto che nel tempo alcuni approcci si sono rivelati migliori. Uno di questi è il piano di accumulo di capitale: un sistema grazie al quale il risparmiatore investe ogni mese una quota prestabilita, sempre uguale». Dalla società di gestione ricordano che «in questo modo ci si libera dalla pericolosa tentazione di scegliere il momento giusto per investire e disinvestire. InvestiAttivo di Aletti Gestielle abbina al pac alcuni servizi accessori, tutti volti a rendere ancora più semplice ed efficiente il modo di risparmiare.»

Come funziona InvestiAttivo? Innanzitutto il sottoscrittore sceglie un fondo Base e un fondo Target tra quelli offerti per il servizio. Ogni mese, una quota predefinita passerà dal primo al secondo fondo, come in un normale pac. Se alla fine del mese il valore della quota del fondo Target sarà salito di almeno

il 5% rispetto al prezzo medio di acquisto, tale ricavo tornerà al fondo Base: in altre parole il guadagno viene consolidato, rimettendolo nel fondo più prudente. Al contrario, se il fondo Target sarà sceso di almeno il 10% rispetto al massimo degli ultimi 18 mesi, il versamento mensile raddoppierà: in questo modo si approfitta di una fase di ribasso aumentando l'investimento.

L'utilità dei piani di accumulo trova la conferma anche nei numeri. Chi avesse effettuato dieci anni fa un investimento indicizzato all'indice azionario europeo avrebbe realizzato una performance media del 4,24%. Ma sarebbe andata molto diversamente se, invece della costanza, avesse prevalso la voglia di azzeccare il giusto market timing. Infatti, chi avesse perso in questi dieci anni i migliori dieci giorni di borsa avrebbe realizzato una perdita del 0,44%. Che sarebbe diventata del -3,58% se si fossero persi i migliori 20. E addirittura del -6,05%

se si fossero persi i migliori 30 giorni. E così via.

Con la crisi di Lehman, quella dei debiti sovrani europei e con tutte le vicende di questi dieci anni, la tentazione di uscire dalla borsa è stata forte. Ma sarebbe stato sufficiente perdere i migliori 40 giorni di borsa che si sono verificati in questi dieci anni affinché la performance media annua diventi del -8,19%, contro il +4,24% di chi ha tenuto duro. Quindi se è impossibile azzeccare il momento giusto per entrare e uscire dalla borsa, quale è la corretta tecnica da utilizzare? «La migliore strategia è quella di investire piccole somme ogni mese od ogni trimestre in borsa perché in questo modo si media il costo di acquisto. Quando i prezzi sono bassi si acquistano più titoli, quando le quotazioni sono alte meno. E in un'ottica di medio periodo questo si traduce in un prezzo medio di acquisto delle azioni più basso di quello che si otterrebbe con un investimento unico», rispondono da Fidelity. (riproduzione riservata)